

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

SOMMARIO

	pag.
GUIDO BALDASSARRI, <i>Aldo Agazzi</i>	7-11
SAGGI E STUDI	
ALESSANDRA MAINI, <i>Il postillato San Pantaleo della «Liberata»</i>	13-28
FRANCESCO MARTILLOTTO, <i>Le «Lettere» del Tasso: aspetti ritmici e retorici</i>	29-48
MISCELLANEA	
ARNALDO DI BENEDETTO, <i>«A me versato il mio dolor sia tutto»</i>	49-51
NICOLA RUZZENENTI, <i>Una crociata diversa: osservazioni sulla «Syrias» di Pietro Angèli da Barga</i>	53-65
ANDREA BARBIERI, <i>Bernardo Tasso in odore d'eresia</i>	67-71
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1997) (a cura di L. CARPANÉ)	73-148
NOTIZIARIO	
<i>Assegnazione del Premio Tasso 2000</i>	149-160
SEGNALAZIONI	161-185
ADDENDA ET CORRIGENDA	187-225
PER L'ESEGESI DELLE «RIME», p. 187 - UN SONETTO AUTOGRAFO DEL TASSO?, p. 220 - UNO SCONOSCIUTO MS. DEL «MESSAGGIERO», p. 223.	

Per chi volesse abbonarsi solo al fascicolo *STUDI TASSIANI*, l'abbonamento è di L. 20.000 per l'Italia e di L. 40.000 per l'estero; un numero corrente L. 20.000 per l'Italia e L. 30.000 per l'estero; un numero arretrato L. 30.000 per l'Italia e L. 40.000 per l'estero. Anche in questo caso si prega di far uso del C.C.P. 11312246 intestato a: Amministrazione *STUDI TASSIANI*, Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



PREMIO TASSO 2002

Il Centro Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 2002 un premio di *1.000 Euro* da assegnarsi a uno studio critico o storico o a un contributo linguistico e filologico sulle figure e sulle opere di Bernardo e Torquato Tasso.

I contributi, che devono avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inediti, devono avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle trenta cartelle dattiloscritte con battitura spazio due.

I dattiloscritti dei saggi, in quattro copie, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**“Centro Studi Tassiani”
presso la Civica Biblioteca di Bergamo
entro il 31 gennaio 2002**

L'esito del premio sarà comunicato ai soli vincitori e pubblicato per esteso sulla rivista “Studi Tassiani”

* * *

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica “A. Mai”
Piazza Vecchia, 15 - 24129 BERGAMO
Tel. 035 399.430/431



WATER RESOURCES

The Department of Agriculture is pleased to announce the publication of a new series of reports on water resources. These reports will provide information on the current status of water resources in the United States and on the progress of various water projects. The first report in the series is on the water resources of the Pacific Northwest.

The Pacific Northwest is one of the most important water basins in the United States. It contains some of the largest rivers and lakes in the country. The water resources of this region are being developed for a variety of purposes, including irrigation, power generation, and municipal water supply. The Department of Agriculture is working to ensure that these resources are developed in a way that is sustainable and equitable for all users.

The first report in the series, "Water Resources of the Pacific Northwest," provides a comprehensive overview of the water resources of this region. It discusses the current status of water resources, the progress of various water projects, and the challenges that remain. The report is available for purchase from the Government Printing Office.

The Department of Agriculture is also working to develop a variety of other water projects in the Pacific Northwest. These projects include the construction of new dams and reservoirs, the improvement of existing water infrastructure, and the implementation of water conservation programs. The Department is committed to ensuring that the water resources of the Pacific Northwest are developed in a way that is sustainable and equitable for all users.

For more information on the water resources of the Pacific Northwest, please contact the Department of Agriculture, Office of Water Resources, Washington, D.C. 20250.

Water Resources of the Pacific Northwest
U.S. GOVERNMENT PRINTING OFFICE: 1964

P R E M E S S A

Documento di alcune delle tendenze più significative degli studi tassiani contemporanei, il presente numero della nostra rivista offre in apertura due saggi il cui «bifrontismo» non è solo negli oggetti prescelti (rispettivamente, la *Liberata* e le *Lettere*: come dire, poesia e prosa, nell'immenso *corpus* tassiano), ma anche nel taglio metodologico e nelle finalità che si propongono (l'indagine filologica, lo scrutinio delle scelte retorico-stilistiche). Ma indicazioni assai interessanti offrono anche i contributi accolti nella *Miscellanea*, e provenienti in gran parte, come i *Saggi e Studi*, dalla selezione effettuata in vista dell'assegnazione del Premio Tasso, a conferma della validità di un'iniziativa e di una formula. Più ridotto, per quel principio di «alternanza» nell'economia degli spazi di cui si sottolineava la necessità nel numero precedente, l'apporto delle rubriche, comunque significativo, che nel prossimo fascicolo, già in preparazione anche per riparare al ritardo sin qui accumulato da «Studi Tassiani», daranno conto in misura più ampia di saggi critici e di edizioni date alle stampe anche a seguito del lavoro filologico e critico sul Tasso promosso dalle manifestazioni del centenario, e dalle istituzioni che a vario titolo (dal Centro di Bergamo alla Commissione nazionale per l'edizione delle opere) sono coinvolte nella promozione dei nostri studi.

Cinquecento. ANNA TERESA OSSANI (*Armida: Tasso, Rossini, Savinio*) studia, con ricco apparato documentario, la messa in scena dell'*Armida* rossiniana curata nel 1952 da Savinio, tappa importante di un percorso secolare che «ha fatto di Armida quel sogno, quel mito forse» che è uno dei lasciti non meno importanti del Tasso alla cultura italiana e mondiale. GRAZIA CALEGARI (*Un luogo tassesco: il Barchetto ducale di Pesaro*) fornisce preziose indicazioni sul giardino e sul Casino pesarese («in un luogo vicino sia a Palazzo Ducale che a Villa Miralfiore, le due residenze ducali di città») che ospitò Bernardo Tasso nel 1556. Chiudono la sezione e il volume tre studi pertinenti alla storia delle traduzioni del poema tassiano. JEAN-CHARLES VEGLIANTE (*Metamorfosi di Armida. Sulle traduzioni della «Liberata» in Francia*) riapre il discorso, anche sulla scorta della recente impresa del Gardair, sulla ricezione (e naturalmente sulle traduzioni) del Tasso in Francia, soffermandosi in particolare, e con ricchezza di dettagli, sulle *Flèches d'Armide*, riscrittura, più che traduzione, di Audiberti, da lui di recente (1994) riproposta alle stampe. Dell'area tedesca si occupa JOHANNES HÖSLE (*Le traduzioni tedesche della «Gerusalemme liberata»*), da Diederich von dem Werder (1626) a Emil Staiger (1978), ma soprattutto per definire «desolante l'assenza totale della *Gerusalemme*

nel catalogo dei librai di lingua tedesca»; mentre ANTHONY OLDORN (*La «Gerusalemme liberata» in lingua inglese*) apre, godibilmente, il suo intervento con l'affermazione che «tra le innumerevoli sue sventure, Torquato Tasso ebbe almeno la fortuna di scrivere in un momento in cui l'attenzione dei letterati inglesi per l'Italia e per la letteratura italiana stava raggiungendo il suo apogeo», per poi passare a Spenser e soprattutto a Fairfax (divenuto a sua volta un «classico»).

Un volume, dunque, nel suo insieme importante, e in cui forse si può solo desiderare un finale indice dei nomi (e, a proposito di nomi, la malizia del refuso ha voluto sostituire, a p. 323, a un in fondo più agevole *Poma* un *Pona* tanto più raro, e, nel contesto, capzioso). [Guido Baldassarri]

IV Centenario della morte di Torquato Tasso (1595-1995). «Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo», vol. LVIII (a. a. 1995-96), Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, 1997, pp. 318.

Con premessa del Presidente dell'Ateneo (e del nostro Centro di Studi Tassiani), ANGELO MARCHESI, il volume utilmente raccoglie tutti o quasi gli interventi e le relazioni svolte nel corso dell'anno centenario, con l'assenza della *Prolusione*

(tenuta da GIANVITO RESTA: 23 gennaio 1995), e l'addizione invece di un intervento, cronologicamente posteriore, di chi scrive (*La mostra dei «postillati» tassiani a Bergamo*), largamente ripreso in un successivo contributo per la nostra rivista, al quale senz'altro si rinvia (cfr. «Studi Tassiani», XLVII [1999], pp. 119-124). ERMINIO GENNARO (*La fortuna di Torquato Tasso a Bergamo nel Settecento*), nel contesto di sue più ampie ricerche di cui sono testimonianza due saggi apparsi sulla nostra rivista (*Il mito tassiano nel Settecento. I. Il dibattito critico*, in «Studi Tassiani», XLIV [1996], pp. 213-229, e *II. La poesia*, ivi, XLV [1997], pp. 151-184), fornisce utili indicazioni sulla specifica situazione bergamasca, insistendo soprattutto sulle figure di taluni «studiosi e poeti» della famiglia Tasso, e sul *milieu*, ben più interessante, dell'Accademia degli Eccitati. In questa seconda direzione, da segnalare soprattutto (dopo le obbligatorie e più stringate pagine sul Serassi) la ricognizione compiuta sulla produzione di Gerolamo Guarinoni e Antonio Maria Mazzi, ma anche del più noto (specie per ragioni pariniane), e Trasformato, oltre che Alterato, Giovanni Maria Bicetti. Da segnalare, in appendice, l'edizione (ms. MMB 486, cc. 336-350, della Biblioteca Civica «A. Mai») di una curiosa lezione accademica del Mazzi, incentrata sulla questione dello «spirito familiare» del Tas-

so, sulla scorta del Muratori, ma anche del Serassi (ma soprattutto, e ovviamente, all'indietro, del Manso), e con diretta conoscenza, se non altro, del *Messaggero* e delle lettere sul «folletto»: lezione in cui, con sovrabbondanza di esempi desunti anche dalle scienze, si sostiene una tesi intermedia, e in verità complicata, fra la pura e semplice accettazione del fenomeno e l'interpretazione «riduttiva» di una sorta di estasi contemplativa del Tasso. GIUSEPPE ANGELONI (*Torquato Tasso: dalle rime al melodramma*), dopo un rapido *excursus* sulla lirica tassiana e sulla forma musicale del madrigale (con accenni assai stringati al Marenzio, al Gesualdo e al Monteverdi), approda finalmente a Donizetti, e ai limiti del suo *Torquato Tasso*, su libretto del Ferretti. TRANQUILLO FRIGENI (*Torquato Tasso e i suoi rapporti con prelati bergamaschi contemporanei*) riprende in esame, sulla base della *Bibliografia Locatelli* da lui curata, e con utile discussione soprattutto delle *Lettere*, taluni personaggi ben noti ai lettori almeno dell'epistolario: la famiglia del cardinale Albano, Maurizio Cataneo, il Licino, il Donzelli fra gli altri. ANGELO MARCHESI (*L'ultimo Torquato Tasso e il «Mondo Creato»*) intrattiene un fitto dialogo con gli studi degli ultimi cinquant'anni sull'argomento, dall'ed. Petrocchi ai più recenti contributi soprattutto del Luparia, rimettendo al centro del suo inter-

vento la questione della «religiosità» del Tasso, ma anche delle sue competenze filosofiche e teologiche. VITTORIO MORA (*Una lettura della «Gerusalemme Liberata»: le similitudini*), dopo opportuni rinvii ai *Discorsi tassiani*, e una disamina della struttura a suo avviso pentapartita della *Liberata* (sulla scia del resto, almeno implicita, delle indicazioni del Raimondi), si produce in un vero regesto delle similitudini della *Gerusalemme*. GIANMARIO PETRÒ (*Le case dei Tasso nel Cinquecento a Bergamo*) traccia un dettagliatissimo quadro della situazione urbanistica della città, e delle politiche familiari dei Tasso di Cornello in quel contesto, dalla metà almeno del Quattrocento in poi, con adeguata illustrazione di dettagli genealogici, matrimoniali e ovviamente architettonici di indubbia utilità. GIOVANNI SPINELLI O.S.B. (*Angelo Grillo, abate di S. Paolo d'Argon, amico e benefattore di Torquato Tasso*), anche sulla scorta dei contributi di Durante e Martellotti, traccia un breve profilo del personaggio e dei suoi rapporti col Tasso, ma anche del suo *cursus honorum* all'interno dell'ordine; mentre di ALDO AGAZZI (a sua volta di recente scomparso), che tenne la relazione conclusiva incentrandola sulla benemerita figura di Luigi Locatelli, si ripubblica (in assenza evidentemente di un nuovo testo per le stampe) il saggio che aprì il primo fascicolo della nostra rivista (*Luigi Locatelli. Dal-*

la bibliografia tassiana al Centro di Studi Tassiani, in «Studi Tassiani», I [1951], pp. 3-25; e cfr. in questo stesso numero le pp. 7-11). Al Locatelli del resto, con l'occasione, veniva opportunamente scoperta una lapide in Città Alta, con una cerimonia di cui il volume conserva la documentazione fotografica. Da segnalare infine una conclusiva «comunicazione scritta» ancora di ERMINIO GENNARO (*Il Tasso, il Tassinio e Treviglio*), che, nel nome di Treviglio, assente nelle biografie Serassi e Solerti, offre una serie di utili «schede» che dal saccheggio del Lautrec (febbraio del 1522) giungono sino all'Ottocento, allo psichiatra Andrea Verga e alla maestra Carolina Eberle, autrice (1896) di un libro intitolato *Pensieri e sentenze sull'educazione. La mente e il cuore di Torquato Tasso*. Il volume è corredato in chiusura del facsimile della medaglia commemorativa del centenario tassiano, coniata su comune iniziativa del Circolo Numismatico Bergamasco e del nostro Centro di Studi Tassiani, e, in apertura, dell'impresa, a colori, dell'Accademia degli Eccitati («Raffigura il sorgere del sole, con il motto IACENTES EXCITAT»: da segnalare il soggiacente cartiglio con citazione tassiana, divergente dalla vulgata, di *Gerusalemme* XV 1, vv. 1-2: «E già richiama il bel nascente raggio / all'opre ogni mortal che in terra alberga»), ereditata poi dall'Ateneo di Bergamo. [*Guido Baldassarri*]